

Napoli

Denuncia dell'Ascom

Oggi l'Ascom presenta un video-inchiesta rivolto alle istituzioni sull'emergenza commercio (abusivi e falsi) nel Napoletano.



Il dossier. Civicum Mediobanca analizza le spese dell'Amministrazione: troppo in rifiuti e trasporti

Disastro Comune, troppe spese ambiente e vivibilità sono un flop

◊ Pochi spiccioli destinati a biblioteche e musei e teatri: solo 15 euro per cittadino

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

Tanti soldi spesi in ambiente (rifiuti compresi) Polizia Municipale, viabilità, poche risorse per biblioteche, istruzione, teatri, musei. È lo sconcertante quadro che anche quest'anno, d'intesa con il Politecnico di Milano, la Fondazione Civicum presenta nell'analisi del bilancio del Comune di Napoli. Obiettivo: spiegare come sono spesi i soldi delle tasse.

ANZITUTTO, un dato alla base: il 2008 ha segnato una riduzione della spesa complessiva di quasi 300 milioni di euro dovuta alla diminuzione sia delle spese correnti sia degli investimenti. «Le politiche cui il Comune di Napoli - spiega il dossier Civicum-Mediobanca - destina la proprie risorse in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono territorio e ambiente, viabilità e trasporti sia per la spesa corrente sia per gli investimenti». Sul fronte territorio-ambiente (pari al 21% della spesa corrente) il 64% delle risorse è dedicato al servizio di smaltimento rifiuti (196 euro/abitante). Il Comune di Napoli spende più della media anche per la gestione dei parchi e del verde e per il servizio idrico integrato. Le spese connesse alla viabilità assorbono circa il 18% delle risorse comunali. I trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 217 milioni di euro pari a 225 euro per abitante (dato nettamente superiore alla media dello studio, 82 euro per abitante). Per l'istruzione la spesa dell'Amministrazione guidata da Rosa Russo

Il rapporto in sintesi



TERRITORIO-AMBIENTE 200 EURO PER I RIFIUTI

Il 64% di queste risorse sono dedicate al servizio di smaltimento rifiuti (196 euro per ogni cittadino napoletano).

STRADE GRUVIERA 217 MILIONI ALL'ANNO

Le spese connesse alla viabilità assorbono circa il 18% delle risorse comunali, 225 euro per abitante.

BIBLIOTECHE FLOP POCHISSIMI FONDI

Napoli ha una spesa minima per musei, biblioteche e teatri, appena 15 euro per cittadino.

ENTE MANGIASOLDI IL FUNZIONAMENTO

Le spese di auto-amministrazione sono le più ingenti d'Italia, 531 euro-abitante rispetto ai 337 del resto di Italia.

FONTE: IL NAPOLI

INFOGRAFICA E POLIS

Ganasce alle auto dei vigili e ingiunzione di 4,5 milioni

I guai dell'Ente

■ Nei giorni scorsi, come documentato da Il Napoli di lunedì, gli avvocati dell'Amministrazione hanno ricevuto un preavviso di fermo amministrativo per le automobili in dotazione alla Polizia Municipale, ritenute dai creditori il bene più facilmente "aggrebbile". La giunta ha immediatamente dato il via libera all'Avvocatura per procedere ad un ricorso, ma il guaio resta: le vetture degli agenti potrebbero fermarsi. Alla fine di maggio, invece, è arrivata una ingiunzione fi-

scale (atto iniziale della cosiddetta "procedura di riscossione coattiva") pesante come un macigno: 4,7 milioni di euro, presentata dall'Agencia del Demanio, filiale della Campania. Il motivo è scritto nelle carte che ora i legali dell'Ente hanno raccolto per opporsi a questa maxi-richieta: «indennità di occupazione dell'Hotel Londra». Si tratta dell'ex albergo di piazza Municipio dove ha ora sede il Tar, Tribunale amministrativo regionale della Campania. Anche in questo caso, si rischia il crac.

Iervolino risulta inferiore alla media dei comuni analizzati (78 euro/abitante rispetto a 125 per abitante). Questa funzione assorbe circa il 5% della spesa corrente. Ogni cittadino, attraverso il proprio Comune, contribuisce per 69 euro all'anno per le spese di welfare.

LE DOLENTI NOTE: alla Polizia Municipale va circa il 6% della spesa corrente del Comune 88 euro/abitante rispetto a 71/abitante nel resto di Italia, ogni napoletano paga all'anno circa 66 euro di contravvenzioni al Codice della Strada. Sul fronte cultura, il capoluogo campano ha una spesa per musei, biblioteche e teatri decisamente inferiore alla media dello studio (appena 15 euro per abitante rispetto ai 51 in media italiana). Infine, il livello delle spese di

auto-amministrazione. Cioè le risorse destinate al funzionamento della macchina comunale. Quelle di Napoli sono le più ingenti rispetto al resto d'Italia: 531 euro procapite rispetto a 337 nel resto di Italia) con un'incidenza percentuale sulle spese correnti pari al 37%.

IL DOSSIER CIVICUM si conclude con un dato interessante: se il Comune di Napoli riducesse l'incidenza delle spese di auto-amministrazione allineandosi al dato relativo al Comune di Torino (che ha l'incidenza più bassa sui Comuni di grandi dimensioni, pari al 21%) potrebbe conseguire un risparmio potenziale di 219 milioni di euro; se poi si allineasse alla best practice rilevata nello studio (16%) avrebbe un risparmio potenziale di circa 300 milioni di euro. ■